



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "SULL'ACQUA PUBBLICA FASSINO REMA CONTRO"
PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BERTOLA ED APPENDINO IN DATA 20 NOVEMBRE
2012.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

CONSIDERATO CHE

- i referendum popolari del 12 e 13 giugno 2011, tra le altre cose, hanno abolito la voce "remunerazione del capitale investito" dalle bollette del servizio idrico, con efficacia immediata a partire dal 21 luglio 2011, ed espresso la chiara volontà degli italiani affinché la gestione e la proprietà del servizio idrico integrato rimangano pubbliche;
- il 9 luglio 2012 con la mozione 66/2012, richiamando la precedente mozione 33/2011 del 23 novembre 2011, ed in applicazione del dettato e della volontà dei suddetti referendum popolari, il Consiglio Comunale ha impegnato l'Amministrazione ad "attivarsi presso l'autorità d'ambito ed il Consiglio d'Amministrazione di SMAT per eliminare la voce 'remunerazione del capitale investito'" ed a "completare il percorso di concentrazione delle quote SMAT in capo alla Città di Torino";
- nonostante tali ripetute espressioni di indirizzo del popolo italiano e del Consiglio Comunale, nella Assemblea dei Soci SMAT dello scorso 31 ottobre la Città di Torino ha assunto una posizione opposta, sostenendo l'idea di distribuire ai soci gli utili di gestione anziché utilizzarli almeno parzialmente per la restituzione di quanto indebitamente percepito e/o per l'eliminazione della suddetta voce, e che solo grazie alla ferma presa di posizione di altri Comuni soci la materia è stata rimandata ad una prossima assemblea;
- inoltre, durante l'esame preliminare della deliberazione di iniziativa popolare promossa dal comitato referendario e riguardante la "Trasformazione di Smat S.p.A. in Azienda Speciale consortile", l'Amministrazione, e più precisamente la Direzione Partecipate Comunali, ha espresso parere tecnico sfavorevole, in quanto tale trasformazione sarebbe legalmente impossibile poiché la legge non permetterebbe di effettuarla direttamente, mentre, per via dei vincoli imposti a livello nazionale dalla cosiddetta "spending review", la Città non potrebbe costituire una nuova entità a cui trasferire l'attuale gestione;
- un gruppo di docenti universitari considerati tra i massimi esperti italiani di diritto amministrativo, tra cui i professori Lucarelli, Mattei e Nivarra, ha fatto pervenire al Consiglio Comunale una analisi che smentisce totalmente tale parere, citando giurisprudenza (es. sentenza Cass. Sez. Un. 31 ottobre 2007, n. 23019) per cui la

trasformazione della natura legale di un ente non costituisce una sua estinzione e nuova creazione, e dunque non ricadrebbe nei divieti contenuti nella spending review", come dimostrato anche dalla avvenuta trasformazione di Arin S.p.A. in ABC Napoli (azienda speciale), deliberata in data successiva all'entrata in vigore della "spending review";

INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- 1) per quale motivo abbiano preso la posizione sopra ricordata nell'Assemblea dei Soci SMAT, e come la ritengano compatibile con le mozioni di indirizzo approvate dal Consiglio Comunale;
- 2) se abbiano preso visione dell'analisi dei docenti universitari in risposta al parere della Direzione Partecipate Comunali, e se siano in grado di smentirla in alcun modo, o, in caso contrario, se non ritengano opportuna una revisione del parere tecnico sfavorevole sulla deliberazione di iniziativa popolare;
- 3) ad ogni modo, come intendano realizzare le mozioni di indirizzo del Consiglio Comunale, sia relativamente all'eliminazione della voce "remunerazione del capitale investito", sia relativamente alla revisione della forma societaria di Smat, e se non ritengano che la forma dell'azienda speciale consortile sia la più adatta a rispondere alla volontà degli italiani espressa nei referendum del 12 e 13 giugno 2011.

F.to: Vittorio Bertola
Chiara Appendino